

nio civile, ma credo che ciò si possa pel bilancio del 1868. Ed è questa l'ardentissima preghiera che io faccio all'onorevole mio amico il ministro pei lavori pubblici.

PRESIDENTE. L'onorevole Valerio ha facoltà di parlare.

VALERIO, relatore. Io deploro che ad ogni modo la questione generale che riguarda l'ordinamento di questo servizio si voglia continuare, mentre io insisto, ed a nome anche della Commissione, nel dire che questo non è il momento di tale discussione. Poichè se noi ci mettiamo ora a fare la discussione generale, noi non andremo certo alla fine del bilancio 1867; e se non finiamo il bilancio 1867, non potremo mettere le basi del bilancio 1868, il che vuol dire che noi non faremo nulla di buono.

Se la Camera me lo permette, darò ora qualche risposta sulla questione vera, quella del capitolo 4.

L'onorevole Possenti ha letta una difesa...

Una voce a sinistra. Apologetica.

VALERIO, relatore... di questo capitolo, in cui ha voluto fare intervenire la difesa del Genio civile, il quale non è per niente in questione. E dico: *ha letta*, perchè appunto l'averla scritta mi ha fatto risaltare com'egli abbia voluto pensatamente implicare in quella difesa del capitolo quarto delle allusioni personali al relatore, che mi parvero fuori di luogo. Io avverto l'onorevole Possenti, ed avverto tutti, che se si crede con delle allusioni personali di farmi sortire dalla dovuta calma, si sbagliano. (Bravo! *a sinistra*)

Una voce a sinistra. Ognuno difende i suoi interessi. (*Si ride*)

VALERIO, relatore. Io adempirò severamente il mio debito; la mia persona la lascio affatto da parte.

La Commissione ha detto: vedete, signori, il Ministero, lasciamo da parte le persone, perchè, come sapete, nel Ministero dei lavori pubblici vi è stata tanta gente *immediata* e *sucedanea*, che io non mi voglio occupare più dell'uno che dell'altro. Il Governo aveva proposto nel primo progetto di bilancio 1,450,000 lire per questo capitolo; nel secondo progetto invece aggiunge circa 75,000 lire; ed a ragione di questo aumento protesta che non ha potuto introdurre nel corpo del Genio civile le riduzioni che sarebbero la conseguenza dell'ordinamento del Genio civile, su cui fu presentato un progetto di legge.

Il vostro relatore ha notato nella sua relazione che queste obiezioni non erano esatte; ha citato, per dimostrarlo, le parole scritte nel primo progetto del bilancio 1866, in cui appariva chiaramente che il Ministero stesso proponeva di ridurre questo capitolo alla cifra di 1,450,000 lire, senza considerare l'applicazione della legge di riordinamento del corpo del Genio civile.

Ma questo si contesta.

Ebbene il caso mi fornisce un'altra prova. Abbiamo

un altro bilancio presentato da quello stesso ministro.

La Camera voglia fare attenzione, e vedrà se possa essere più chiaramente provato ciò che vi afferma il vostro relatore.

Ma la Camera che questo capitolo era di 2,456,720 lire nel 1865; che fu proposto in 1,709,320 lire nel primo progetto del bilancio 1866: ebbene, il ministro propone di portarlo a 1,600,000 lire nello stesso bilancio 1866, secondo progetto, ed ecco ciò che qui dice appunto:

« Altre lire 163,730 (pagina 9, nota spiegativa al secondo progetto del bilancio 1866), altre lire 163,730 potranno venir risparmiate nel corso dell'anno, quando anche tosto non venga approvato il progetto di riordinamento del corpo del Genio civile, che quanto prima verrà sottoposto all'esame del Parlamento, e da cui il Ministero si attende altra maggiore economia.

« Intanto (senta bene la Camera) *senza antivenire gli effetti della legge a farsi*, la spesa del personale del Genio civile fu portata nel bilancio per lire 1,543,600. »

E da 1,543,600 viene poi a salire a 1,600,000, perchè vi si aggiungono altre 56,720 lire per importo di certi salari agli inservienti degli uffici tecnici che prima non figuravano in quel capitolo.

Dunque resta ben incontestabilmente assodato che la cifra di 1,600,000 lire proposta nel bilancio 1866, fu proposta *indipendentemente* dagli effetti della legge sul riordinamento del Genio civile.

GIOVANOLA, ministro pei lavori pubblici. Ma l'ho detto anch'io.

VALERIO, relatore. E, come ho detto, dopo questo progetto, il ministro, invece di 1,600,000 lire, proponeva nel primo progetto di bilancio 1867 una riduzione di circa 150,000 lire; e poi nel secondo ci propone un aumento; invece di portarlo a 1,450,000 lire, ci propone di portarlo alla somma di 1,525,000 lire. Ripeto che nella relazione del primo progetto del 1866 (di cui il senso ovvio non si può più discutere dopo quello che abbiamo letto) si diceva:

« Dal progetto di ordinamento del regio corpo del Genio civile, sottoposto all'esame del Parlamento, il Ministero si ripromette *altro maggiore* risparmio. »

Ed intanto proponeva la somma di 1,450,000 lire per questo capitolo.

Ma ciò non basta; vi è ancora un altro fatto.

Nel bilancio del 1866, che ho qui sott'occhio, all'articolo 11° non figurano le 130,000 lire di spesa per guardiani, che prima figuravano nel capitolo 4° e che ora si sono mandate a stanziare nel capitolo 11°; per cui, tenendo conto delle lire 75,000 di riduzione già fatta, e delle lire 75,000 di riduzione da farsi, si avrebbe un totale di 150,000 lire, e quindi un aumento, poichè la somma che rappresenta gli stipendi per i guardiani, che prima figurava nel capitolo 4°, e che ora si trova nel capitolo 11°, era di circa 130,000 lire.